Anno XL — Mercoledì 18 Luglio 1906 — Conto corrente con la posta — N. 172

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Per il personale del Minist. degli esteri
UNA LETTERA DELL'ON. SOLIMBERGO

Roma, 18

Tolgo dalla *Vita*, l'organo radicale romano, questa nota, che offre novella testimonianza dell'operosità molteplice e proficua del vostro deputato:

Nella seduta del 29 giugno fu letta alla Camera dei deputati la seguente mozione: La Camera invita il Governo a presentare per la riapertura del Parlamento un disegno di legge che risolva definitivamente l'annosa questione del riordinamento delle carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri, in adempimento alle reiterate proposte dell'assemblea legislativa, di varie competenti Commissioni, e alle nuove crescenti esigenze della vita internazionale. — Solimbergo, De Marinis, Di Sant'Onofrio, Squitti, Teso, De Gennaro Ferrigni, Stagliano, Caputi, Masselli, Rota, Abruzzese, Arigò, Cassuto, De Amicis, Costa-Zenoglio, Astengo, Landucci, De Novellis, Capece Minutolo, Soulier, De Como, Celesia, Panier, Cottafavi, G. Majorana, Negri de' Salvi, Pozzato, Moschini, Merci, Gallini, Pellecchi, Orioles, Romanin Jacur, Aguglia, Gallino, Galluppi, Lucifero Alfonso, Artom, Libertini Gesualdo, Pascale, Scellingo, Maraini Clemente, Salvia, Bertarelli, Valli, Venditti, Giardina, Cirmeni, Verzillo, Brizzolesi, Valeri.

Nella successiva seduta del 2 luglio il sottosegretario di Stato per gli affari esteri on. Pompilj propose che tale mozione fosse discussa dopo le vacanze estive. L'on. Solimbergo, primo firmatario della mozione, rispose in questi termini:

— Comprendo bene che nelle presenti condizioni di angustia di tempo, non si possa far altro che differire la discussione della mozione al riprendersi dei lavori parlamentari, tanto più che ad allora è stata rimandata anche la discussione del bilancio degli affari esteri: accedo ben volentieri all'invito dell'on. Pompilj, ringraziandolo anche delle sue buone parole. Ai sottoscrittori della mozione preme di affermare che questa questione è ormai più che matura e che non ha bisogno di altri studi. Questi furono già fatti ampiamente da una Commissione speciale la quale si occupò del riordinamento delle carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri della quale è stato appunto relatore l'on. Pompilj. Egli scrisse una relazione esauriente e rispondente in gran parte ai postulati della nostra mozione. Per questo riguardo, anzi, noi abbiamo quasi il diritto di ritenere l'on. Pompilj come l'esponente al governo delle ragioni e dei propositi che ci hanno persuasi a presentare la mozione. Abbiamo fiducia che la Camera alla riapertura nelle sue tornate, vorrà anzichè discutere la mozione, esaminare uno speciale disegno di legge che, con largo spirito riformatore, risolva definitivamente la troppo dibattuta questione. Intanto la nostra mozione sottoscritta in brev'ora da più di cinquanta deputati, rimane come un forte eccitamento al Governo di preparare nelle vacanze e presentare a novembre un provvido disegno di legge.

I funzionari del Ministero degli affari esteri, grati ai firmatari della mozione, si affrettarono ad esprimere i loro ringraziamenti con un telegramma indirizzato all'on. Solimbergo, che cortesemente rispose con la seguente lettera:

« Ringrazio i sottoscrittori del cortese indirizzo inviatomi, per l'opera da me modestamente ma fervidamente proseguita avvalorata dal largo consenso di molti autorevoli uomini parlamentari, intesa a conseguire quella riforma nelle carriere dipendenti dal Ministero degli affari esteri, ch'è ormai ammessa generalmente, o almeno da tutti coloro che, scevri da pregiudizi antiquati e da personali preoccupazioni, hanno la mente e l'animo aperti alle nuove necessità della vita negli Stati moderni. Ed è ben certo che si otterrà; non fosse altro, perchè le buone cause prima o poi finiscono per trionfare. E questa nostra è una *buona* causa, già *matura* nei tempi! »

L'opera del comm. Bianchi

Roma, 17. — Il ministro dei LL. PP. onor. Gianturco ha diretto oggi al comm. Bianchi direttore generale delle Ferrovie di Stato il seguente telegramma:

« La *Gazzetta Ufficiale* del Regno pubblica stasera la legge sul riscatto delle Ferrovie Meridionali, e domattina, giusta gli ordini di servizio già impartiti, ella curerà di riceverne la effettiva consegna. Tengo a ripeterle in questa memorabile occasione che io faccio, come pel passato, il più sicuro assegnamento sulla larga esperienza, incomparabile rettitudine, illimitata devozione al dovere che contraddistinguono la S. V. Possa l'opera sapiente della Direzione delle Ferrovie di Stato, posta oggi a capo di tutta la grande rete, possa l'opera degli zelanti ferrovieri d'ogni grado, rispondere ai voti del Parlamento e del Governo, e divenire incitatrice e fecondatrice di nuove opere civili in ogni regione della nostra cara patria. Firmato *Gianturco* »

Per contentare i deputati e i giornalisti

Roma, 17. — Il ministro dei lavori pubblici ha invitato tutti i senatori e deputati giornalisti nonchè il presidente dell'Associazione della stampa romana e il sindaco del nostro sindacato, a costituire una commissione che deve stabilire le norme per la concessione dei biglietti gratuiti e semi-gratuiti ai giornalisti.

Questa commissione si radunerà fra breve tempo.

Come si va sotto le armi...

Tel. da Ancona (17) al *Carlino*:

Stamane alle dieci circa una quindicina di coscritti venuti dai paesi vicini, al canto dell'inno dei lavoratori attraversarono il Corso Vittorio su due omnibus su cui sventolava una bandiera rossa e bianca con una iscrizione nera che diceva; « Leva del 1886: vogliamo il disarmo generale! »

La promozione del duca degli Abruzzi

Roma 17. — Al ritorno in Italia del duca degli Abruzzi, sarà firmato il decreto che lo promuove capitano di vascello.

L'« Umbria » disincagliata

Roma, 17. — Il comandante della nave « Umbria » telegrafa al ministero che la nave fu disincagliata e che non riportò alcuna avaria.

La nostra squadra in Albania
Come fu accolta dalla popolazione

Durazzo, 17. — Le navi della nostra squadra furono ivi ricevute con ogni sorta di cortesie. Il governatore restituì subito la visita all'ammiraglio Viotti e visitò più volte le navi esprimendo la più viva simpatia per l'Italia. I marinai scesi a terra ebbero una accoglienza festosa.

I medici di bordo prestarono l'opera loro nell'ambulatorio curando 450 individui cristiani, mussulmani, greci e albanesi. Furono loro donati anche dei medicinali.

Una torpediniera fu messa a disposizione di coloro che volevano visitare le navi. Il governatore ha ripetutamente espresso all'ammiraglio tutta la sua riconoscenza. Il governatore stesso e l'ufficialità hanno offerto una bicchierata ai nostri ufficiali e fatto brindisi calorosi al nostro paese.

Impresa brigantesca fallita

Sassari, 17. — Ad Argoli (Nuoro) alcuni malfattori, servendosi d'una lettera apocrifa di raccomandazione, furono ospitati dal possidente Floris. Essi introdussero di notte una banda armata nella casa, e ridotta all'impotenza tutta la famiglia tentarono di svaligiare la casa, ma alle grida della nuora del Floris, i grassatori abbandonarono l'impresa, inseguiti da popolani armati di fucile.

Il fatto ha destato grande allarme nel circondario.

Un altro fattaccio in Sardegna
Assessore e carabinieri feriti

Sassari, 17. — Ad Ittiri, grosso comune della provincia, mentre 4 mila persone attendevano la uscita della processione del Carmine un centinaio di contadini con bandiera fecero una dimostrazione contro il Municipio pretendendo le dimissioni del Consiglio. Ne seguì una sassaiola che distrusse le persiane e frantumò i vetri della casa comunale. L'assessore farmacista Virdis che cercava di impedire l'assalto fu ferito alla testa.

Anche i carabinieri in numero di quattro, accorsi subito a calmare la folla, furono presi a sassate e rimasero feriti. I tumultuanti penetrati nelle sale del municipio devastarono tutti gli scaffali e quadri asportando lo stato civile e molte carte che bruciarono in mezzo alla strada. Verso le otto i dimostranti si dispersero.

Durante la notte arrivarono da Sassari carabinieri e guardie. Furono subito operati numerosi arresti.

Gli arrestati sono 26, ma la maggior parte pregiudicati. Si attende il commissario prefettizio. I carabinieri furono dichiarati guaribili in venti giorni.

FINALMENTE E' FINITO

Torino, 17. — Stasera finalmente è cessato lo sciopero dello stabilimento Poma che perdurava da ben circa due mesi.

NECROLOGIO
I funerali del tenente generale Guy

I funerali del tenente generale Guy, comandante il corpo d'armata, che ebbero luogo ieri a Milano, riuscirono imponentissimi.

Moltissima folla s'addensava lungo le vie che il corteo doveva percorrere.

Oltre a tutto il presidio della città, v'intervennero undici generali, fra i quali il generale Lamberti comandante il corpo d'armata di Firenze, il generale Barbieri comandante il corpo d'armata di Torino, il generale Gobbo comandante il corpo d'armata di Verona, il generale Costantini comandante la divisione di Brescia, e i generali di brigata Coggia e Scribani Rossi comandante l'artiglieria.

Il generale Majnoni d'Intignano intervenne quale rappresentante del ministro della guerra. Vi era pure il generale Pedotti, il prefetto comm. Alfazio, il sindaco march. Ponti, il senatore Mangilli e molte altre notabilità.

Il feretro era deposto su d'un affusto da cannone e immediatamente lo seguiva il cavallo preferito del generale, bardato di nero. Ai funerali intervennero anche gli ufficiali e sott'ufficiali della sezione germanica alla Esposizione, i quali inviarono pure una magnifica corona.

Diede l'estremo saluto alla salma il generale Majnoni d'Intignano a nome del ministro della guerra.

Un sergente austriaco arrestato al confine

Belluno, 17. — Presso Caprile in vicinanza del confine austriaco, le guardie doganali arrestarono un sergente cacciatore austriaco. Interrogato sostiene di avere passato il confine accidentalmente.

I tumulti alla Duma russa
La resistenza cresce

Pietroburgo, 17. — Dopo che la Duma ebbe a nominare i delegati a rappresentarla alla conferenza interparlamentare di Londra, sorge Makharoff, aggiunto al ministero dell'interno, per rispondere a trentatre interrogazioni riguardanti vari fatti.

Dapprima è bastantemente ascoltato, ma quando vuol leggere una lettera sequestrata ad un rivoluzionario, vivissimi rumori gliene impediscono la lettura.

Makharoff però continua a parlare a discorrere di questioni generali e dichiara che il manifesto del 30 ottobre 1905 concesse bensì la libertà ma abrogò le leggi preesistenti e conviene rispettarle: il ministero dell'interno non mancherà di far rispettare l'ordine.

Queste dichiarazioni determinano un improvviso cambiamento nell'attitudine della Duma; e da ogni parte gridasi: basta! dimettetevi!

Makharoff prosegue fra vivissimi rumori che impediscono si possa afferrarne le parole.

Il presidente invoca invano il silenzio: i rumori continuano assordanti. Ventisette deputati si iscrivono per rispondere a Makharoff.

L'importanza della nuova Transalpina

Vienna 17. — L'*Extrablatt*, parlando dell'imminente inaugurazione della ferrovia Assling-Trieste, rileva l'importanza della nuova Transalpina, la quale specialmente abbrevia di molto la distanza fra le provincie occidentali e nord-occidentali della monarchia e il porto di Trieste e fra la Germania meridionale e l'Adriatico. La distanza fra Monaco di Baviera e Trieste si accorcia di 180 chilometri, e conseguentemente diminuiscono anche le spese dei noli ferroviari pel trasporto di merci fra i centri commerciali della Germania meridionale e il porto di Trieste. Il giornale dice che la città di Trieste può sperare in un nuovo promettente sviluppo pel suo avvenire commerciale.

Il pericolo corso dai reali di Spagna

Madrid, 17. — Essendosi spaventato il cavallo attaccato alla vettura in cui si trovavano il Re e la Regina, la vettura venne spinta verso un torrente.

Il Re saltò a terra e riuscì a fermare il cavallo.

Così l'incidente non ebbe alcuna conseguenza.

Asterischi e Parentesi

— Salomone in Georgia.

Il giudice di pace di un paesello della Georgia ha voluto imitare in questi giorni il famoso giudizio di Salomone — ma ottenne un successo assolutamente nuovo.

Due donne rivendicavano dinanzi a lui la maternità di un bimbo di circa dieci anni, e poichè in Georgia non vi sono atti di Stato civile, il giudice era impacciato nè più nè meno del buon Re Salomone. Rammentò allora il racconto della Bibbia, solo libro forse ch'egli avesse letto, e si fece portare il bimbo sul suo banco. Quindi senza darsi pensiero delle grida di lui, trasse il coltello dallo stivale, e passò la lama fra le gambe del piccino, dichiarando alle donne che l'avrebbe tagliato in due parti eguali per darne la metà a ciascuna di loro.

Le donne gridarono ad una voce:

— No, no, tenevi il bambino voi, piuttosto.

E fuggirono, abbandonando il piccino al giudice... che ora maledice l'idea di applicare la storia sacra in tempi così profani.

**

— L'uomo che vuol morire.

I lettori conoscono già il caso, di quel famoso e celebre *apache*, che condannato a morte si rifiutava di firmare il suo ricorso di grazia. Egli con uno stato di animo tranquillissimo e sereno ha detto al suo avvocato difensore, che lo scongiurava di sottometersi all'atto umile ma che pur gli sparmierebbe la testa, di voler essere ghigliottinato per dar noia alla polizia, recar del lavoro al boia, offrire un mezzo di commercio agli abitanti del quartiere ove sarà eseguita la sua terribile sentenza.

Crediamo fermamente che nei casi della criminalità costui sia un tipo *sui generis*: eravamo abituati a farci dei condannati al patibolo un concetto così terrificante e spaventoso che Pierre Adam colla sua ironia di uomo che sta per scendere nella tomba, ci fa restare perplessi e meravigliati.

E' questo un effetto strano di improvvisa mancanza di volontà, una rinunzia passiva alla vita preferibile alle ansie e ai dolori della galera, oppure una spacconata di chi si sente finito, e vuole un'ultima volta ancora *épater les bourgeois*?

Intanto gli uffici di polizia e quello delle carceri si trovano imbarazzatissimi con quest'uomo che non vuole firmare la grazia e sollecita di preparare la ghigliottina per lui; così che la testa finiscono davvero col perderla gli altri di fronte ad una ostinazione tanto cocciuta!

**

— La dea della libertà.

Cinque uomini stavano comodamente adagiati nelle poltrone del negozio di un barbiere in attesa che i rasoi e le forbici li facessero belli, quando una donna, armata di un robusto ombrello, irruppe nella bottega e protestando a squarciagola di essere stata insultata, cominciò a distribuire a dritta ed a manca botte da orbo. Barbieri e clienti rimasero così interroriti, che fuggirono nella via. Il più coraggioso corse in cerca della polizia. Vistasi padrona della situazione, la furia, bastonò specchi, vasetti, fiale, gettò rabbiosamente al suolo rasoi, forbici, catinelle, cipria e cerotti! Quando vide entrare una guardia la accolse al grido di: — Io sono la dea della libertà!

In omaggio a questa libertà... d'azione, ella consegnò alla guancia dell'agente uno schiaffo solenne.

Ridotta all'impotenza, fu caricata di peso su una carrozza e trasportata alla stazione di polizia, ove si mostrò relativamente calma, ma rifiutò di declinare le sue generalità.

La dea della libertà è oggi in manicomio.

**

— Massime e pensieri.

In ogni genere di lotta è sempre un grave errore non rendersi un conto esatto della forza del proprio avversario; le illusioni della propria superiorità portano sovente a disastrose cadute.

**

— Per finire.

Cause ed effetti.

— Perbacco! il vostro ufficio, avvocato, è caldo come un forno.

— Può essere: ci faccio il mio pane quotidiano.

I DEPORTATI VENETI IN MORAVIA NEL 1861

Nella vetrina del Gambierasi è esposta una gran Tavola illustrata relativa ai Deportati Veneti in Moravia nel 1861 illustrata con cenni storici a cura del cav. Raffaello Sbuelz mediante documenti, fotografie e vedute offerte dalla Signora Caterina Farra vedova di Giacinto Franceschinis di Udine, che fu uno dei Deportati e che nel 1878 scrisse appunto un'opuscolo intitolato: « I Deportati Veneti in Moravia nel 1861 ».

La Tavola rappresenta in mezzo la veduta fotografica (tolta verso il 1861), della Città di Olmütz vecchia Capitale del Margraviato di Moravia e luogo principale di deportazione dei Veneti, ed all'intorno le fotografie dei deportati che facevano parte di quel gruppo, fotografie che dopo la deportazione si scambiarono fra loro i compagni di prigionia.

Dalle scritte intorno e sotto la detta Tavola trascriviamo quanto è esposto essendo utile che ne siano informati quei tanti che non videro la Tavola stessa nè ebbero a leggere l'opuscolo, ormai quasi raro.

I deportati furono:

Caiselli Conte Girolamo, nato a Udine nel 1848 e quivi morto nel 1866, dopo la liberazione, *Franceschinis* Giacinto nato nel Castello di Udine nel 1826 e morto a Udine nel 1890, *Kechler* Carlo nato a Trieste nel 1823 e morto a Udine nel 1901, *Marignani* Antonio pure nato a Udine nel 1812 e quivi morto nel 1890 e *Morgante* Lanfranco nato a Tarcento nel 1825 ed ivi morto nel decorso anno 1905, *Fanello* Bortolo, *Sartori* Dott. Francesco e *Tedeschi* Salvatore da Pordenone, *Canneti* Pier-Emilio da Venezia notajo di anni 33 imprigionato ed incanutito in carcere, *Bianchi* Don Federico da Treviso altra volta relegato a Kufstein, *Montanari dei Graffi* conte Ferdinando da Verona nipote del martire di Belfiore e *Sega* Carlo pure da Verona.

Ed ecco come è illustrata la Tavola, specie per quanto si riferisce a Udine.

« Il Lunedì 18 Febbraio del 1861 a Torino veniva inaugurato, nel Palazzo Carignano, il primo Parlamento Italiano, proclamato Vittorio Emanuele II Re d'Italia e Roma Capitale del nuovo Regno. Tale avvenimento in tutte le Città del Veneto, ancora soggette all'Austria, diede luogo a grandiose dimostrazioni patriottiche esplicate col tener chiusi i negozi e colle passeggiate come nei giorni di festa.

Il governo austriaco reagì col mezzo della polizia; a Udine, un rinnegato italiano — Giuseppe Scordilli — alunno di concetto di Polizia — a capo di una pattuglia militare, verso la mezzanotte del 19 per le Vie o nelle Case arrestava, e faceva condurre in Castello: Caiselli, Franceschinis, Kechler, Marignani e Morgante perquisendo le rispettive abitazioni. Venivano poi arrestati anche Baldissera D.r Valentino. Di Colloredo-Mels Conte Giovanni, Franceschinis Piero; Farra Federico riuscì a fuggire per alcuni giorni, Morelli-de Rossi Ing.r Angelo, Tami Giovanni, Vatri D.r Daniele, Janchi Gio. Batta e Vincenzo, Pajer Luigi, Fornera Avv. Cesare, Lavagnolo Ing. Antonio — vecchio carbonaio — Rossetti L., chiamati in Polizia ed ivi a lungo esaminati come Farra, Gambierasi ed altri.

La Istruttoria e condanna di Caiselli, Franceschinis, Kechler, Marignani e Morgante seguì in Castello il 1.o Marzo incolpati: di cattiva condotta di sudditi nel 1848 e 1859, di appartenere a Società segrete contro l'Austria d'accordo con Comitati stranieri, di aver fornito dopo il 1848, ma specie dal 1859, la emigrazione in *Piemonte* della gioventù friulana prossima alla leva militare di aver propalata la tendenziosa notizia della cessione del Veneto al *Piemonte* provocando dimostrazioni, di aver impedita l'apertura di Teatri, di luoghi di divertimenti pubblici, di Accademie ecc. di aver organizzata una dimostrazione *silenziosa* della cittadinanza udinese per il prossimo 14 Marzo natalizio di Vittorio Emanuele II.o Re di Piemonte e del figlio erede di quel Regno Principe Umberto.

A Morgante fu data accusa speciale ancora per l'opera dell'Associazione Agraria svisandola a scopo politico rivoluzionario, a Franceschinis per essere ribelle sempre cominciando dal 1848 e 49 ufficiale ad Osoppo ed a Venezia e proseguente l'opera sua contro lo Stato.

Il Giovedì 21 Marzo, dalle Carceri Criminali di Udine, dove erano stati di poi tradotti, in piena notte, fra picchetto di soldati con alla testa lo sgherro Scordilli, vennero levati Caiselli, Franceschinis, Kechler, Marignani e Morgante assieme a Fanello, Sartori e Tedeschi (che erano stati incarcerati e qui condotti da Pordenone) e tradotti con la ferrovia prima a Lubiana, poi a Vienna, indi al luogo di relegazione a Olmütz, nella vecchia Capitale della Moravia e nel 1861 Capitale di quel Circolo governativo, fortezza in allora comandata dal Maresciallo Zobel, il quale appena informato

dell'arrivo degl' italiani condannati volle recarsi a farne la conoscenza(!)

Il Conte Caiselli venne invece condotto tosto ad Iglau ed il Dott. Sartori a Hraditsch.

Nella Casa di Pena della fortezza di Olmütz (Politick Straffaustatt) c'erano circa altri 70 reclusi politici del Veneto, alcuni fin dall'agosto del 1859, fra questi uno Zannini da Venezia, un Fagherazzi (il Ciceruacchio e terrore dei poliziotti di Cannaregio) ed un Picchini di Noale, poi Moro Fortunato che nel 22 marzo 1859 aveva inalberato il tricolore su una antenna di Piazza San Marco, ed un certo Maddalena, ex militare, condannato perchè nel 1859 trovandosi di fronte agl'italiani e francesi nella guerra di Lombardia, si era rifiutato di far fuoco contro gli Alleati.

Il carcere assegnato portava il Biglietto con la scritta: 15 Köpfe (teste). I deportati provvedevano a loro spese ad ogni cosa occorrente. Capo-cuoco fu Bortolo Fanello, assistente Carlo Kechler indi il Conte Montanari, preparatore dei cibi Lanfranco Morgante e sorvegliante il Salvatore Tedeschi.

In breve però il governo diede ai deportati altra destinazione, e dopo averli fatti angariare in ogni maniera dal giorno dell'arresto in poi, dopo aver mancato di ogni riguardo verso le famiglie loro, su reclami che apparvero su giornali dell'Impero e senza dubbio per intromissione di amici d' Italia, venne dato ad essi migliore luogo di pena, però separati — e questo fu doloroso; ma dovettero obbedire.

Kechler fu relegato a Brünn, Morgante a Jungbuslau, Marignani a Chrudim, Montanari a Czaslau, Fanello a Pilsen, Tedeschi a Piscko, Franceschinis ad Eger, tutti in Boemia; Bianchi ad Iglau e Sega a Neutischein in Moravia.

Al Governo austriaco venne fatto intendere — e per un momento intese — che le condanne erano già state eccessive e che non era modo di permettere che così si trattassero più questi relegati e che la Polizia aveva insevito abbastanza e fatto tradurre in carcere tante persone per non provata reità.

E di nuovo parve che la voce di altri amici degli Italiani arrivasse a farsi ascoltare finchè venne decisa la loro liberazione.

E ciò avvenne il giorno 7 luglio nel quale fu data la *Carta di Via* per il rimpatrio — ed è da immaginarsi come seguì e quanto dolce e caro a tutti fu il ritorno in Patria in seno alle famiglie le quali avevano avuto pur esse le pene ed i dolori grandissimi della prigionia dei loro Cari.

Udine, luglio 1906.

NB. Così abbamo tratto letteralmente dallo scritto sulla Tavola esposta, ma noi vorremmo che altri giovando alla storia cittadina ed italiana di quegli anni raccontassero ciò che indubbiamente fecero, ciò che provarono e quanto ebbero ad udire riguardo a quegli ultimi anni della straniera dominazione.

Col tacere, col non curarsi, col non concorrere a questa opera importante, si concorre a far perdere ogni traccia di verità e di giustizia; e di questa colpa, coloro che verranno, giustamente daranno severo giudizio di biasimo.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE
Crisi municipale

Ci scrivono in data 17:

Dobbiamo ricrederci su quanto la chiassosa seduta di sabato ci avea fatto supporre e cioè che non ci fosse del carattere nei membri dell'attuale consiglio. Di possederne l'hanno dimostrato nella seduta d'ieri, nella quale il Sindaco e la Giunta rassegnarono le loro dimissioni. Fatto questo che rivela chiaramente come il sindaco prof. avv. L. D. Galeazzi abbia il coraggio delle proprie opinioni e sappia fortemente volere anzichè piegare dinanzi alle pressioni del gruppo consigliare socialista.

Le sue dimissioni lo mettono in novella luce: egli non è il creduto Re Travicello del Giusti! Ed egli ha dato così una solenne e ben meritata lezione a coloro che vantandosi di averlo posto sul seggiolone sindacale, credevano avere puranco la certezza di piegarlo alle loro mire.

Questa crisi municipale forma naturalmente l'argomento di ogni discorso; si scommette sulla più o meno favorevole accoglienza di quelle dimissioni da parte del Consiglio e ne parla la stampa più o meno lungamente.

Il *Gazzettino*, organo officiale.... di Palazzo, si limita a chiamare la comico-indimenticabile seduta di sabato, semplicemente tempestosa; il *Giornaletto*, organo anti-sindacale dice ben poco, quantunque il suo redattore-capo in quella memoranda sera fosse dissenziente dalla dimostrazione dell'oratore socialista; l'*Adriatico* dà solo la notizia della crisi; la *Patria* non ha l'ardire di emettere la propria opinione e il *Paese* s'accontenta di rivolgersi una domanda abbastanza eloquente. Il solo *Giornale di Udine* particolareggiò la situazione trascrivendo, per maggiore esattezza le frasi che sono il *clou* della seduta, come pronunziate dai diversi oratori e, poveretto, si ebbe la taccia di aver inventato!

Bisogna però convenire ch'esso solo ha avuto il coraggio di spiatellare la verità.

E la conclusione?

L'avremo sabato sera dalla nuova riunione consigliare attesa in paese con febbrile impazienza.

Intanto possiamo assicurare che fervono le pratiche per aggiustare la cosa nel miglior modo e con soddisfazione d'ambo le parti.

Il carattere integro del nostro Sindaco dott. Galeazzi cederà?

A sabato sera la risposta.

Tentato suicidio in treno

Oggi nel pomeriggio s'è sparsa la notizia d'un tentativo di suicidio avvenuto in treno.

Da una vettura, infatti, del diretto che, proveniente da Venezia, giunge nella nostra stazione alle 4, discendeva il medico chirurgo dottor Selmi di Sacile che ordinava il trasporto al nostro ospitale d'un signore ferito. Ci si dice trattarsi d'un tentato suicidio. Il fatto sarebbe avvenuto lungo la linea ferroviaria Conegliano-Sacile. Il ferito sarebbe tal Victor Feiner, d'anni 33, suddito tedesco, che sparatosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore gettò lungi da sè l'arma: a Sacile, ove il diretto si fermò pochi minuti, prestò le prime cure al ferito il dott. Selmi, che per caso trovavasi presente e che lo fece ricoverare al nostro ospitale, ove tuttora trovasi in istato non gravissimo.

S'ignorano le cause che determinarono il tedesco al triste passo.

Cose scolastiche

Constatiamo con piacere che le nostre osservazioni riguardo la troppo protratta chiusura delle scuole elementari furono trovate giuste, poichè il licenziamento degli alunni stabilito per il 20 ebbe luogo al principio di questa settimana.

Elios

Da MERETTO DI TOMBA
Elezioni parziali
Morte improvvisa

Ci scrivono in data 17:

Ieri ebbero luogo in questo comune le elezioni amministrative parziali.

La lotta fu molto accanita tanto nel capoluogo come nella frazione di Pantianicco.

Nel capoluogo furono eletti il cav. Someda de Marco e il sig. Gentili Felice.

Nella frazione di Pantianicco riuscirono eletti Cisilino Valentino fu Angelo, Cisilino Felice detto *Ucel* e Della Pina Luigi detto *Scanio*.

**

Ieri passava per la via « Crociata » in frazione di Pantianicco, presso il molino di proprietà del sig. Giacomo Romano, l'agente delle Assicurazioni generali, Francesco Manazzone d'anni 73. Ad un tratto essendo sceso dalla carretta per accomodare i sacchi sui quali stava seduto, fu colto da improvviso malore e stramazzò a terra cadavere. Una paralisi cardiaca l'aveva ucciso. Il fatto produsse dolorosa impressione essendo il Manazzone assai conosciuto.

Da PONTEBBA
PER LA FAMIGLIA DEL POVERO BUZZI

Ci hanno mandato da Pontebba la prima lista delle offerte raccolte in quel forte e patriottico paese di confine per la famiglia del povero Buzzi e domani ne intraprenderemo la pubblicazione, mantenendo naturalmente distinte le due liste.

Vediamo con piacere che il *Gazzettino* ha invitato i suoi lettori a concorrere in quest'opera santa, per riparare almeno in parte alle consegnenze d'un crimine che rimane ancora impunito. E confidiamo che l'appello del diario popolare veneziano non rimarrà inascoltato.

Quinta lista Riporto quarta lista	L. 93
Vittorio Beltrame	» 1
	L. 94

DALLA CARNIA
Da ENEMONZO
Atto coraggioso di una donna

Ci scrivono in data 17:

La fanciulla Spinotti Maria d'anni 9 essendosi recata sulla sponda del Tagliamento per raccogliere frammenti di legno asportato e depositato dalla piena del giorno precedente d'un tratto perso terreno venne travolta dalla corrente. Un uomo accorso alle grida dei fanciulli vicini non sentì il coraggio di cimentarsi e la misera sarebbe perita quando certa Maddalena Facchin non curandosi del grave pericolo cui si esponeva si gettò nella corrente e riuscita ad afferrare la fanciulla per un piede la trasse a riva. La poveretta non dava dapprima segni di vita, ma poi grado grado si rimise ed ora è quasi ristabilita.

La coraggiosa donna è ben degna d'ammirazione generale e di una attestazione onorifica che la distingua di bel esempio a tutti.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 17 Luglio ore 8 — Termometro 21.7
Minima aperto notte 15.3 — Barometro 755
Stato atmosferico: Bello — Vento: N. O.
Pressione: crescente — Ieri: Bello
Temperatura massima: 29.7 Minima 16.
Media 22 52 — acqua caduta ml.

Ancora a proposito
della stalla in Piazza Umberto I
L'interessante relazione del 1879

Nella seduta consigliare dell'11 novembre 1878 su proposta della Giunta Municipale veniva eletta una Commissione di nove persone, presieduta dall'assessore cav. Angelo De Girolami coll'incarico di esaminare e proporre riforme ai regolamenti sul posteggio e di polizia urbana, alla tariffa daziaria e ad un migliore assetto dei mercati tanto dal punto di vista del commercio, quanto da quello del decoro e del benessere cittadino.

La Commissione, fra i vari argomenti presi in considerazione, delegò a tre dei suoi membri e precisamente ai signori Angeli Francesco, Chiap dott. Giuseppe e Puppati ing. Girolamo, i quali si aggregarono i tecnici Celotti dott. Fabio, Nallino prof. Giovanni e Romano dott. Gio. Batta veterinario provinciale, anche il seguente studio: « indagare se nei riguardi dell'igiene « e della pubblica salute, l'esistenza del « mercato dei bovini nella piazza del « Giardino, possa ritenersi pregiudizie- « vole, ed in tal caso quali provvedi- « menti sarebbero da adottarsi per to- « gliere o minorare gli eventuali in- « convenienti nel sito ove esiste il « mercato ».

Sull'argomento in discorso, dopo frequenti e lunghe discussioni, l'egregio e competentissimo dott. Chiap stese una vera monografia di tredici fitte e grandi pagine di stampa in cui trovansi trattate e svolte in modo magistrale tutte le considerazioni di topografia, di igiene e di etiologia attinenti a quel soggetto, illustrate da citazioni di scienziati che più si occuparono della materia e cioè del Geigel, del Griesinger, del Colin, del Pettenkofer.

Siffatta splendida relazione, insieme ad altre relative ai regolamenti comunali ed alla tariffa daziaria furono presentate al Consiglio con rapporto della Giunta Municipale 3 giugno 1879.

Non entreremo nella minuta disamina delle interessanti notizie raccolte dal dott. Chiap a fondamento dei suoi giudizi· Chi vuole può prenderne visione negli atti ufficiali. A noi bastano alcuni appunti poichè tanto da essi si deduce che la sotto-commissione con buone ragioni dichiarò essere la piazza del Giardino (ora Umberto I) inadatta allo scopo di mercato bovino.

Premette la relazione che quella piazza presenta un piano alquanto depresso rispettivamente a quello dei fondi circostanti. La sua quota infatti sul livello del mare è di metri 106, mentre si hanno pel cortile del Castello sul colle metri 142, pel palazzo Antonini metri 112 per la via Liruti metri 111, per la chiesa delle Grazie metri 112, pel palazzo del Tribunale metri 109.

Costituisce quindi un bacino o conca con gli orli rilevati mediamente a metri 4.50 sopra il suo fondo eccettuata la cima del colle che a guisa di parete gli sovrasta per 35 metri. Mantiene poi tale configurazione anche rispetto all'intero piano della Città poichè negli estremi punti la porta urbana di S. Lazzaro ha la quota di metri 113.87 e la porta urbana di Grazzano metri 105.68.

Son quindi prese in esame le condizioni locali dell'umidità, dell'aereazione difficoltata dalle indicate disposizioni topografiche, della costituzione del sottosuolo, del danno derivante all'ambiente dall'agglomeramento del bestiame e delle persone e infine dell'inquinamento di quello spazio, così depresso, pel fatto delle dejezioni degli animali. Ed in proposito sono citati dati e calcoli numerici minuziosi che informano sulle presenze medie nei mercati ordinari e nei mercati straordinari, 53 mila ogni anno, sulla quantità di materia escrementizia che può essere asportata (quattro quinti di 170 mila chilogrammi) e sulla quantità di quella che certamente rimane sul suolo del mercato (un quinto) e cioè, ogni anno, circa chilog. 7200 di orine e 31 mila di escrementi.

Le orine contengono chilog. 3964 di materie organiche moltissimo azotate, le feci contengono chilog. 5427 di materie organiche molto azotate, totale di materie organiche chilog. 9391, e totale di azoto chilog. 2166.

« Questi calcoli (prosegue il relatore sono certo tali da essere accettati da qualunque fautore del mercato attuale, poichè si è esagerato in meno piuttosto che in più.

« Da questi calcoli risulta quali siano le condizioni del suolo e quanto, nell'attuale stato di cose, debba viziarsi l'aria atmosferica nel nostro Giardino. Ma se ciò è fonte di insalubrità comune a tutti i mercati ogni po' frequentati, ove non vennero mai prese le opportune misure precauzionali di impermeabili ciottolati, di proporzionate pendenze, di scoli d'acqua, ben di gran lunga maggiori si presentano quivi gli inconvenienti che conseguono alle stesse condizioni topografiche del luogo.

« Dalla descrizione del sito che già si è fatto precedere risulta, come la parte profonda del sottosuolo ci si presenti composta da una specie di puddinga, letto forse dell'antico stagno, e come sia quindi impermeabile all'acqua, che in giornate piovose, impregnata di tutte le immondizie disseminate continuamente sul soprasuolo, viene pressochè tutta assorbita in certe località da terreno poroso a poco a poco importatovi.

« Questo liquido immondo commisto ai sali d'orina di cui la terra va già ricca in proporzioni sì enormi, quali risultano dai calcoli precedenti, incomincia ben tosto a subire le lente trasformazioni del fermento e della putrescenza ed attende il caldo raggio del sole del domani per risollevarsi ed espandersi in quella quieta atmosfera sotto forma di vapore pregno di mefitiche esalazioni e di miliardi di sporule, fecondissimo focolajo di miasmatiche infezioni.

« Nè un facile e continuato spirare di venti purifica quell'aria sì morbosamente impregnata, e se talora qualche sbuffo improvviso potrebbe migliorare in una minima parte cotanto tristi condicioni locali, il suo corso succede in modi così irregolari che poco può giovare in proposito.

« Ma ammettendo pure che in qualche modo una via di sfogo pure esista per una porzione del Giardino, non lo sarà certamente per quella destinata al mercato e più immonda e la colonna di gas infetante poi che sfugge dall'ammorbato recinto, va diffilata a disseminare il deleterio miasma lungo le vie di S. Cristoforo e Gemona. Quanto danno ciò importa alla pubblica salute e quanto timore debba incutere agli invasi quartieri questa condizione di cose in epoche in cui la vita sostiene una lotta continua contro le invisibili influenze di tante epidemie, non è duopo accennare, basta il senno individuale di ciascun cittadino per comprenderlo ».

In ultimo la sotto-commissione suggerisce taluni provvedimenti per diminuire almeno in parte il danno igienico derivante dalla permanenza eventuale del mercato bovino nella piazza del Giardino.

Ma il principale, quello cioè « della pavimentazione degli spazi assegnati al bestiame *con selciato in malta idraulica disposto in declivio dalla periferia al centro* dove dovrebbe essere collocato un bocchetto per lo smaltimento delle orine e colaticcie da fluire mediante tombotti nella chiavica attraversante tutto il sottosuolo destinato al mercato, » tale provvedimento non ebbe esito completo nè allora nè poi, forse per l'entità della spesa, e forse più ancora pel pensiero dell'inevitabile trasferimento. quando che sia, di quel mercato in luogo meno inopportuno.

Comunque la conclusione dell'esaminata relazione che allora dichiarava il mercato nel Giardino *antigienico incomodo e nocivo alle circostanti abitazioni*, vale anche al presente e non si comprende davvero, come l'amministrazione comunale odierna venga fuori colla proposta di eriger ivi una stalla che non solo perpetuerebbe quelle condizioni antigieniche ma le renderebbe più gravi per nuovo e maggiore inquinamento d'aria e di scolo.

Ma veramente, l'attuale Giunta, coconosce codesti precedenti? Ha letta la relazione di cui ci siamo occupati?

In omaggio al buon senso, e quale discriminante (direbbe un legale) dobbiamo propendere per la negativa, poichè pare inammissibile che pur avendo in mente le deplorate condizioni del mercato boario in Giardino, la Giunta, pensi tuttavia ad accrescerne il malanno.

E allora, a che ci stanno in archivio gli atti comunali? E con quale preparazione si trattano affari di tanta importanza che toccano le finanze pubbliche e la salute dei cittadini?

L'Unione Magistrale
e il caso Cosmi

Ieri nel pomeriggio si è riunito il consiglio dell'Unione Magistrale Friulana per decidere sui provvedimenti da prendersi in relazione al ricorso della Giunta municipale al Consiglio di Stato contro la decisione ministeriale che dava ragione al Maestro Cosmi.

Dopo lunga discussione venne deciso di convocare per sabato prossimo, a tutela della dignità dei maestri che nel ricorso vengono chiamati i « rifiuti della Provincia » tutti i soci della sezione di Udine.

Ad essa appartiene anche il Cosmi che certo interverrà all'importante adunanza.

Consiglio Comunale

Oggi nel pomeriggio, alle due, si riunirà il Consiglio comunale — per l'ultima volta prima delle elezioni parziali del 29 luglio — per trattare l'annunciato ordine del giorno.

COME SI FA LA TABELLA
del prezzo del pane a Udine

Il Paese di ieri riassume una lettera del fornaio Silvio Savio nella quale, come è naturale, l'ex segretario della Camera del lavoro, difende l'andamento del Forno municipale cercando di dimostrarne gli « enormi vantaggi » che esso arreca ai consumatori.

A parte l'interesse speciale che il Savio ha di sostenere questa istituzione essendo il titolare di quella unica rivendita che, per la sua posizione — piazza Mercatonuovo — dà un notevole spaccio di pane municipale notiamo che i suoi apprezzamenti non sono fondati su calcoli esatti.

Infatti lo specchietto pubblicato dal Municipio coi prezzi del pane presso i proprietari di fornai privati in rapporto al costo del pane municipale, si basa su di un computo, diremo così, inesatto.

Per la compilazione di tale specchietto si seguì tale sistema:

Furono pesate quattro bine di pane cornetto piccolo posto in vendita da ciascun forno privato e sul peso di esse venne stabilito il prezzo per Kg.

Per il Forno municipale invece, tale computo fu eseguito con bine di pane cornetto grande da 20 cent. l'una.

Non è chi non veda quanto sia errata, al punto da farla credere artificiosa, questa maniera di confronto.

Ed infatti è risaputo che il pane cornetto grande contiene una percentuale d'acqua superiore a quella del cornetto piccolo, tanto che la stessa quantità di pasta divisa in due bine grandi o in quattro bine piccole, dà una differenza nel peso di 120 ed anche 130 grammi!

Data questa notevole differenza nel peso del pane, secondo la grandezza in cui è messo al forno, perchè non si è pesato, anche per i forni privati il cornetto grande per ottenere il computo del prezzo?

Centoventi grammi di pane costano circa cinque centesimi; e allora dove va a finire il minor prezzo praticato dal Forno municipale?

Noi che siamo sempre stati sostenitori di questa istituzione, deploriamo che il forno municipale cammini così male, mentre se guidato da giusti criteri, potrebbe andar bene; ed infatti il consumo minuto del pane comunale va sempre diminuendo ed è ridotto a nemmeno 3 quintali al giorno nel consumo generale della città che è di oltre 100 quintali.

Non saranno certo le forniture a qualche istituto quelle che potranno rialzare le sorti del Forno municipale!

Dalle rivendite sparse per la città gli acquirenti disertano ogni giorno più e non resta che quella del Savio così fortunata per la posizione centrale in cui trovasi, da superare da sola, nella vendita giornaliera, quella di tutti gli altri spacci uniti assieme.

Non sappiamo se sia vero quanto il *Paese* riferisce come un intrigo dei nemici del Forno, e cioè che un operaio ad esso addetto, giri, come un'anima in pena presso i fornai privati offrendo invano il proprio lavoro a qualunque patto; sappiamo però che più di uno ha lasciato il forno municipale per tornare al servizio dei forni privati perchè nel primo il lavoro va sempre diminuendo tanto che alle due antimeridiane gli operai hanno terminato le loro notturne fatiche.

Tali fatti inecepibili e la qualità del pane che non è più ottima come una volta, se non si porranno a tempo i necessari rimedi, condurranno fatalmente il Forno municipale per quanto sia una utilissima istituzione, ad una lenta ma sicura morte per esaurimento.

No
Richiamiamo
glieri comunal
blichiamo ogg
della Stalla M
berto Primo.
missione hann
pore dell'attua
un responso
ziose e compe
furono manco
sori.
Invece per
di via Grazza
curano che s
ventivi fatti
anni fa! Non
quanto la no
fonte, tanto
mente enorm
Questi due
Giunta radica
facilone, acca
getti, senza
vien viene, t
essa lavora n
Ma i risulta
tutti! Non si
è talora una
clude, come
che la Giun
nella braida
una imposizio
Consiglio fa
gramente al
comune, per
alla mercè d
si favorisce
privato, ven
l'Officina ele
di giorno!
Dicono che
astiosa di pa
asserzione se
siamo la no
nessuno ha
tire e la mu
collettività,
una quantità
rono poi ma
Siamo stat
questioni di
amministrati
che mai, og
risultati dell
trionfalment
Noi doman
informata ai
per tutti, n
dei violenti
ministrazione
telligenti e i
pubblico a f
amministrazi
di persone c
non incarica

Per il
L'Unione E

Nell'intere
previo accor
il Comitato
anniversario
Nazionale in
la chiusura
festa 26 cor
termini:
apertura s
temporanea
corteo (per
corso del sud
per tutti i n

Nelle s
I licenziati

Sezione fi
Alvise, Vecil
Pecile Giulio
Sezione in
Ettore, Prov
visionato Ma
Sezione C
Bombarda A
dino, Cozzaro
Giuseppe, Pe
Adolfo, Peri
Ellero Valen
Sezione ag
Cigaina Tull
Grassi Maria
zoli Raffaele
I premiati
Alla fine d
1906 il Colle
assegnato ai
distinzioni:
Classe II
slao. Menzion

Notabene

Richiamiamo l'attenzione dei consiglieri comunali sull'articolo che pubblichiamo oggi riguardo il progetto della Stalla Municipale in Piazza Umberto Primo. Gli studi di quella commissione hanno, dopo tanti anni, il sapore dell'attualità e l'autorevolezza di un responso dato da persone coscienziose e competenti. Quegli studii non furono manco visti dagli odierni assessori.

Invece per il progetto della chiavica di via Grazzano e contermini ci assicurano che si sono presentati i preventivi fatti dall'ing. Puppati molti anni fa! Non vogliamo credere, per quanto la notizia ci venga da buona fonte, tanto la cosa ci pare tecnicamente enorme!

Questi due fatti dimostrano che la Giunta radicale seguita nel suo indirizzo facilone, accatastando progetti su progetti, senza seria preparazione, come vien viene, tanto per far vedere che essa lavora molto.

Ma i risultati di questo lavoro li vedono tutti! Non si può concludere nulla; ed è talora una fortuna che non si conclude, come per il palazzo delle poste che la Giunta radicale voleva ficcare nella braida Roselli; o si conclude con una imposizione alla maggioranza del Consiglio facendogli rinunciare allegramente alla maggiore risorsa del comune, per consegnare i consumatori alla mercè del monopolio privato. Anzi si favorisce la creazione del monopolio privato, vendendogli la forza di cui l'Officina elettrica comunale può disporre di giorno!

Dicono che noi facciamo una guerra astiosa di partito — ma questa è una asserzione senza fondamento: noi basiamo la nostra critica sui fatti, che nessuno ha potuto e potrà mai smentire e la muoviamo nell'interesse della collettività, alla quale i radicali fecero una quantità di promesse, che non furono poi mantenute.

Siamo stati sempre alieni dal fare questioni di partito politico nel campo amministrativo; ed oggi lo siamo più che mai, oggi che vediamo i pessimi risultati della politica di partito portata trionfalmente dai radicali al comune.

Noi domandiamo una amministrazione informata ai sacri principii di libertà, per tutti, non solo per le minoranze dei violenti e degli intriganti, un'amministrazione costituita da uomini intelligenti e indipendenti, zelanti del bene pubblico a fatti e non a parole. una amministrazione che non sia composta di persone che accettano le cariche per non incaricarsene.

Per il XXVI luglio
L'Unione Esercenti e la chiusura dei negozii

Nell'interesse della classe esercenti, previo accordo di questa Società con il Comitato dei festeggiamenti del 40 anniversario dell'ingresso dell'Esercito Nazionale in Udine, venne stabilito che la chiusura dei negozi, nel giorno della festa 26 corr. sia fissata nei seguenti termini:

apertura solita al mattino, chiusura temporanea durante il passaggio del corteo (per quelli situati lungo il percorso del suddetto), chiusura definitiva per tutti i negozi alle ore *13*.

Nelle scuole secondarie
I licenziati con esami dal R. Istituto Tecnico

Sezione fisico-matematica: Petrucco Alvise, Vecile Carlo, Angelini Valerio, Pecile Giulio.

Sezione industriale: Della Vedeva Ettore, Provvisionato Mauro e Provvisionato Marino.

Sezione Commercio e ragioneria: Bombarda Amilcare, Corradini Corradino, Cozzarolo Antonio, Degli Uomini Giuseppe, Pedriali Vittorio, Pellegrini Adolfo, Peri Enrico, Del Torre Carlo, Ellero Valentino.

Sezione agrimensura. Blasoni Guido, Cigaina Tullio, De Franceschi Luigi, Grassi Mariano, Locatelli Antonio, Mazzoli Raffaele e Ragazzoni Ferruccio.

I premiati nel R. Liceo-Ginnasio

Alla fine dell'anno scolastico 1905-1906 il Collegio degli insegnanti, ha assegnato ai migliori alunni le seguenti distinzioni:

Classe II ginn. A Bianciardi Stanislao, Menzione onorevole.

Classe III ginn. A Pierpaoli Ada, menzione onorevole.

Classe IV ginn. A Pennato Virginia, Pierpaoli Irma, menzione onorevole a pari merito.

Classe III liceale: A Ermacora Gustavo, Tessitori Luigi e Trepin Giovanni, oltre la licenza d'onore premio di II grado a pari merito; a Cameroni Carlo, menzione onorevole.

Il programma degli spettacoli
d'agosto e settembre

Ieri sera le tre Società cittadine *Unione Esercenti, Unione Velocipedistica Udinese* e *Consorzio filarmonico Udinese*, si sono ufficialmente assunte di esplicare un programma di spettacoli mercè il concorso del Comune nei prossimi mesi di agosto e settembre p. v. sotto la loro diretta responsabilità.

Il programma approvato dalla Giunta municipale con plauso, appoggiato da altre Associazioni cittadine è il seguente salvo poche eventuali modificazioni:

15 agosto. Tombola e corsa ciclistica dilettanti.

19 agosto. Corse al trotto.

26 agosto. Corse al trotto.

2 settembre. Festival, concerti, balli, grandioso spettacolo pirotecnico.

8 e 9 settembre. Convegno di squadre ciclistiche e Corse ciclistiche internazionali per professionisti.

VOCI DEL PUBBLICO
La tavola rossa

Caro *Giornale*,

Ho visto sui muri il solito specchio dei prezzi del pane con la relativa tavola rossa dei prezzi del frumento e del pane.

Se gl'intelligenti lettori del vostro giornale daranno un'occhiata a quella tavola rossa che cosa vedranno?

Vedranno che nel mese di marzo, mentre il prezzo del frumento ha cominciato a ribassare, il prezzo del pane comunale è salito di *due centesimi*; ed è rimasto sempre alto così nei mesi di aprile e maggio e rimane tuttora alto, benchè il prezzo medio del frumento vada diminuendo.

Saprebbero dirmi i signori del forno comunale come va questa faccenda?

Un consumatore

STELLONCINI DI CRONACA
Salamelecchi repubblicani

Una lettera da Paluzza comparsa ieri sul *Paese*, in cui si riferiva una visita alla cascata di Timau dell'on. De Andreis deputato repubblicano, terminava così:

« L'illustre parlamentare, dopo una riunione della Giunta alla quale Egli fece la relazione della visita di sopraluogo, ripartì sabato per Milano ossequiato dalle Autorità Comunali. »

Ve li figurate voi i salamelecchi e le genuflessioni che si farebbero nella Repubblica di questi repubblicani?

ARTE E TEATRI
I concerti estivi

Riuscitissimo ieri sera il concerto fuori porta Gemona nella birreria « alle Alpi ».

Questa sera poi avremo il concerto del mercoledì nello splendido giardino della Birreria « all'Adriatica » condotta dal sig. Gross fuori porta Cussignacco.

E' questo, per l'amenità del luogo, il ritrovo preferito dal nostro pubblico che certo questa sera vi si darà gradito convegno.

La birra di Puntigam avrà un nuovo trionfo.

Teatrino di varietà

Questa sera nel teatrino al Caffè della Nuova stazione spettacolo di varietà.

ULTIME NOTIZIE
La legittima difesa
dei carabinieri di Taurisano

Lecce, 17. — I carabinieri responsabili della tragedia di Taurisano sono stati assolti dalla Camera di Consiglio del Tribunale di Lecce per inesistenza di reato, avendo essi sparato per legittima difesa.

Una smentita categorica

Roma, 17. — La *Tribuna* dice che non ha fondamento la voce secondo la quale il Presidente della Repubblica francese avrebbe annunziato all'on. Tittoni la sua visita all'esposizione di Milano.

Le elezioni a Napoli

Napoli, 17. — Questa notte alle due si completarono le operazioni di scrutinio per le elezioni comunali. La lista moderata concordata coi cattolici uscì intera. Due soli nomi degli avversari entrarono in minoranza.

I socialisti rimasero tutti esclusi.

L'apertura del sepolcro di Carlo Magno

Aquisgrana, 17, — Per desiderio dell'Imperatore Guglielmo fu aperto oggi in questo duomo il sarcofago in cui giacciono i resti di Carlo Magno per esaminarne lo stato e la composizione dei tessuti in cui la salma fu avvolta. Si constatò che i tessuti sono di origine saracena e siciliana.

La generosa offerta di un prete

Roma 17. — Il prete De Luca offrì alla « Dante Alighieri » una cartella di cinquanta lire di rendita, frutto dei suoi risparmi.

Gli imperiali austriaci
alla nostra frontiera

Vienna, 17. — Nei circoli militari di Vienna si crede sapere che l'imperatore Francesco Giuseppe interverrà nelle manovre navali della Dalmazia che avranno luogo dal 31 agosto al 3 settembre. Verrebbe per la prima volta in Bosnia ove sarebbe salutato dalle autorità.

Un tel. da Udine al *Carlino* dice:

« Giovedì, inaugurandosi la ferrovia Gorizia-Assling costeggiante la frontiera italiana, interverrà, scortato da cento gendarmi, l'arciduca Francesco Ferdinando ».

La solita *Zeit* pubblica quanto segue:

La *Zeit* segnala considerevoli rinforzi delle truppe austriache nel Tirolo e nel Trentino, nonchè uno spostamento di truppe dal nord verso sud; così si rinforzano le guarnigioni di Trento, di Rovereto e di Borgo e le guarnigioni della Pusteria verso il confine veneto. Anche la guarnigione di Trieste viene rinforzata con un battaglione di cacciatori.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Ciliegie	al Kg.	da —	a 30
Pere	»	» 10	a 30
Prugne	»	» 8	a 15
Armellini	»	» 22	a 50
Pomidoro	»	» 25	a 30
Patate	»	» —	a 6
Pomi	»	» 15	a 20
Pesche	»	» 40	a 60
Fichi	»	» —	a 20

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

FABBRICA DI ZUCCHERO
in San Giorgio di Nogaro

Società Anonima

Capitale interamente versato L. 1,200,000

Avviso di convocazione straordinaria

Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima « Fabbrica di Zucchero in S. Giorgio di Nogaro » e per esso il sottoscritto consigliere delegato, convoca gli azionisti ad intervenire all'assemblea straordinaria che sarà tenuta in Udine alla Sede dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli (via Aquileia) il giorno 4 agosto 1906 alle ore 14, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio d'Amministrazione.
2. Proposta di scioglimento della Società e sua messa in liquidazione.
3. Nomina dei liquidatori e determinazione delle facoltà da accordarsi agli stessi.

Si fa avvertenza che per intervenire alla assemblea i soci devono essere muniti del certificato di previo deposito delle azioni da loro possedute, il quale deposito sarà da effettuarsi o presso la Banca di Udine o presso la Filiale della Banca « Union » di Trieste.

S. Giorgio Nogaro, 17 luglio 1906.

Il Consigliere delegato
Conte Ing. Vittorio de Asarta

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.32, (1) 9.58, (1) 15.38, (1) 20.33 (1), 21.29
Cividale 7.40 9.49, 12.37, 17.46 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.5, 8.4 (1), 10.54, 12.55 (1) 17.56 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.5, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 6.40, 9.55, 11.30, 15.25, 18.30, 20.35.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 7.30, 9.55, 13.17, 14,36, 19,36, 21.44

NB. L'ultimo treno in partenza da Udine alle 20.35, e quello in arrivo da S. Daniele alle 21 44 avranno luogo sol anto nei giorni festivi.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

LE QUALITA' NON TEMONO CONCORRENZA

Grandioso Oleificio in TORRAZZA (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (Porto Maurizio)

Listino senza impegno:

OLIO PURO GARANTITO D' OLIVA Mangiabile	0	a L. 1.20	il Kg.
» » » » Fino	00	» 1.30	»
» » » » Sopraffino paglierino	000	» 1.40	»
» » » » Vergine extra	0000	» 1.45	»

Reso franco Stazione Porto Maurizio in damigiane da kg. 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo.

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa kg. 4 di Olio { Fino . . a L. 7.50 la stagn. / Finissimo . » 8 50 id.

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipiente gratis. Pagamenti: contr'assegno o contror imessa anticipata.

SAPONI VERI DI MARSIGLIA Specialità della Ditta **LORENZO AMORETTI.** Saponi della Fabbrica **GUSTAVE MAGNAN, Marsiglia,** esclusiva vendita per l' Italia.

Marca **Abat-Jour** al 76 0|0
In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. 61 al Quintale
» » 120 » 300 » 63 »

Pot à eau al 65 0|0 d' Olio
L. 55 al Quintale
» 57 »

In Casse originali da netto Kg. 10 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia MARCA **L A** al 76 0|0 d' Olio L. 60 — al 65 0|0 L. 54 il Quintale. In tutte le pezzature da grammi 100 a grammi 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia MARCA **La Coquille**, Secco Secco L. 67 — Fresco L. 59 il Quintale. Secco in pezzature da grammi 100 a grammi 500 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortite in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo Sapone fresco, si vendono a prezzo d'origine, quindi il calo a carico dei compratori Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno — Campioni gratis a richiesta.

In ogni fattura è garantito OLIO d'OLIVA genuino

FONDERIA DEL PIGNONE DI FIRENZE

Filiale di Milano

14, Via Principe Umberto, 14

(Telefono N. 34-61)

Impianti refrigeranti e macchine per la fabbricazione del ghiaccio — Costruzioni in ghisa e ferro anche elettricamente bronzate — Macchine vinicole ed olearie — Fonderia per conto di terzi.

Cataloghi e Preventivi a richiesta.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devoe

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**

MILANO — Via S. Calocero, 25.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

TAVOLETTE LAPPONI

Medico di S. Santità

Portentose

Nella gastrica, Alito cattivo, Inappetenza, Irascibilità, Colorito giallo, Raucedine, Disturbi bronchiali, Intestinali, Dolori di stomaco, Nausee, Vertigini, Anemia, Nevrastenia

Farmacisti, Droghieri L. 1.25 la scatola

Formulate su antica ricetta Dott. FERNET. Assaggio gratis a chi spedisce cartolina doppia alla ORIGINAL FERNET COMPANY, Via Calatafimi, 12, Milano.

Udine 1903 - Tipografia G. B. Doretti